

Centocittà

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
11 dicembre 1999

LUCCA Alla Fondazione la mostra «Tempo sul Tempo»

Ragghianti profeta della comunità delle immagini

Bozzetti di Depero e pellicole di Chaplin, opere di Balla e Boccioni accanto ai disegni di Eiffel o ai video di Kapuscinski. È l'arte secondo Carlo Ludovico Ragghianti, il critico che pensò possibile (decenni prima dell'avvento dell'era elettronica) l'unificazione della comunità delle immagini sotto il dominatore comune di arti della visione. Al pensiero e all'opera del grande critico e storico dell'arte toscano è dedicata la rassegna "Tempo sul Tempo. Carlo L. Ragghianti e il carattere cinematografico della visione", ospitata sino al 30 gennaio nei rinnovati spazi della Fondazione Ragghianti a Lucca. La manifestazione, promossa in occasione del decimo anniversario della scomparsa di Ragghianti, ha richiesto due anni di preparazione che ha coinvolto istituzioni culturali e musei italiani ed europei: dall'Università e la Scuola Normale Superiore di Pisa al Centre Georges Pompidou di Parigi, dal Museo Ludwig di Colonia alla Cineteca nazionale di Roma.

È una grande rassegna di arte moderna e contemporanea dedicata al rapporto tra immagine e tempo. Il percorso della mostra si svolge attraverso una vasta selezione di oltre duecento opere di ottanta tra i maggiori

artisti italiani e internazionali del Novecento e, seguendo le tracce lasciate dalle teorie critiche di Ragghianti, coinvolge ambiti normalmente ritenuti estranei come cinema, arte, teatro e architettura: accanto a quadri e sculture figurano quindi anche disegni di architettura, di scenografia, "maquettes" teatrali, estratti filmici, videoinstallazioni e documenti sull'arte. L'intero percorso espositivo si sviluppa lungo sei sezioni a carattere tematico, ciascuna con un proprio ordinamento cronologico: sezione teatrale, sezione dedicata all'arte, sezione architettonica e sezione relativa al cinema, film sull'arte, immagine elettronica.

"Tempo sul Tempo", il titolo della mostra, è tratto da un fondamentale saggio di Ragghianti dedicato al ripercorrimento della propria biografia alla luce dei momenti di riflessione e studio relativi alla "temporalità" dell'immagine e al carattere "processuale" della visione. Intento della rassegna è dunque quello di recuperare questo capitolo fondamentale della storia e della teoria del critico toscano. Infatti gli studi sul cinema e sullo spettacolo, sull'arte cinetica e sull'immagine elettronica hanno progressivamente, fin dagli anni Trenta,

strutturato il pensiero di Ragghianti nella lettura di tutta la storia dell'arte. A testimonianza di questa visione vi sono i molti documentari, noti come "critofilm", lasciati da Ragghianti e dalle analisi pionieristiche da lui condotte al computer a partire dai primi anni Settanta. Sul piano istituzionale poi vi fu poi, come conseguenza diretta di questo approccio nuovo alle arti della visione, la costituzione della prima cattedra universitaria di storia del cinema in Italia, affidata da Ragghianti a Chiarini presso l'Ateneo pisano.

La mostra "Tempo sul Tempo" è ospitata alla Fondazione Ragghianti, nel Complesso monumentale di San Michele (via san Michele 3, Lucca). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Ingresso: intero 8.000 lire, ridotto 5.000. Il catalogo, edito da Charta in italiano e inglese, raccoglie venti saggi e un regesto di schede critiche per ciascun artista, oltre ad una ricca documentazione fotografica e materiale inedito tratto dall'archivio di Ragghianti. In rapporto alla mostra la Cineteca nazionale di Roma e la Cineteca di Bologna hanno intrapreso il restauro di tutti i documentari sull'arte del critico toscano.

Metropolis

IN BREVE

NAPOLI

Il ritorno degli arazzi della battaglia di Pavia

Al Museo di Capodimonte di Napoli, dopo nove anni i sette arazzi cinquecenteschi del ciclo completo della celebre battaglia di Pavia tornano visibili in una mostra permanente dopo essere stati restaurati in un laboratorio specializzato parigino. Prima di unirsi agli altri a Napoli, sono stati in mostra al Louvre, messi a confronto con gli arazzi della "Cacciata di Massimiliano" tessuti dalla stessa manifattura di Bruxelles e su disegni dello stesso artista della battaglia di Pavia, Bernard van Orley, disegni posseduti dal museo francese. Gli arazzi ("panni" di otto metri per cinque circa) rappresentano gli episodi principali della battaglia di Pavia del 1525 con la vittoria dell'esercito di Carlo V guidato dal napoletano Ferrante d'Avolas sui francesi. È la battaglia in cui fu fatto prigioniero Francesco I e che confermò il dominio di Milano e dell'Italia alla Spagna. I mercanti di Bruxelles donarono gli arazzi a Carlo V e probabilmente Carlo V al suo condottiero. Gli arazzi raccontano i momenti principali della battaglia, con una articolata costruzione delle scene, una minuta descrizione di architetture e paesaggi e una raffinata e accurata rappresentazione della vita quotidiana. I soggetti sono "Avanzata dell'esercito imperiale e attacco della gendarmeria francese guidata da Francesco I", "Sconfitta della cavalleria francese. Le fanterie imperiali si impadroniscono delle artiglierie nemiche", "Cattura del re di Francia Francesco I", "Invasione del campo francese e fuga delle dame e dei civili al seguito dell'esercito di Francesco I", "Fuga dei civili dal campo francese. Gli svizzeri si rifiutano di avanzare nonostante gli incitamenti dei loro comandanti", "Fuga dell'esercito francese e ritirata del duca d'Alençon oltre il Ticino", "Sortita degli assediati e rotta degli svizzeri che annegano in gran numero nel Ticino". Gli arazzi sono i più antichi posseduti da Capodimonte insieme a quelli dei Farnese su cartone di Francesco Salviati.

ARICCIA

La Chiesa trionfante del "Baciccio"

Il pittore della «Chiesa trionfante», l'interprete più sensuale della lezione del Bernini, ovvero Giovan Battista Gaulli detto «Il Baciccio» (1639-1709) potrà essere scoperto dal visitatore della grande mostra che si svolge da oggi al 12 marzo al Palazzo Chigi di Ariccia (Roma). Si tratta della più grande esposizione dedicata all'artista. Curata da Maurizio Fagioli dell'Arco Francesco Petrucci, la mostra comprende ottanta tele, alcune molto grandi, e quaranta fra i più importanti disegni dell'artista. È articolata in sette sezioni: ritratti, cicli decorativi, pale d'altare, pittura da cavalletto, il Baciccio nei Castelli romani, grafica e libri, antologia dei disegni. La stessa scansione, che si riferisce più ad un ordine tematico che cronologico, viene utilizzata dai due curatori nel catalogo Skira. Baciccio è il più importante esponente, in pittura, del Barocco romano, insieme a Pietro da Cortona: è un grande decoratore, un disegnatore infaticabile, il ritrattista del mondo sacro e profano della Città dei papi. La scelta di allestire la mostra ad Ariccia deriva dal desiderio del Comune - che l'ha promossa insieme alla sovrintendenza per i beni artistici e storici di Roma - di evidenziare il lavoro del pittore nei Castelli romani. Tale attività è testimoniata dalle opere create per la famiglia Chigi, prima e maggiore committente dell'artista, e dai dipinti eseguiti dalla famiglia Ginnetti di Velletri, che gli commissionarono una delle pale più importanti: "La natività" di Fermo. Più in generale la mostra si inserisce nell'ambito delle celebrazioni che riguardano Pietro da Cortona, Bernini, Algardi e Borromini, realizzate in questo fine millennio per aprire l'anno giubilare. Essa segue anche la mostra "L'Arccidia del Bernini", che l'anno scorso è stata visitata da oltre 20 mila persone in due mesi e mezzo.

DOVE COME & QUANDO

MILANO

La marina militare sfilata al Museo della scienza

La Marina militare italiana in collaborazione con il Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano organizza sino al 13 febbraio una esposizione di modelli navali al fine di fare conoscere i molteplici aspetti delle attività della vita del mare e delle sue tradizioni. L'imponente stazza della Nave scuola Ebe e del transatlantico Conte di Biancamano, fra le più note testimonianze permanenti del Museo, costituiscono una suggestiva cornice storica e scenografica. L'esposizione sarà ricca di modelli di navi, sommergibili, aerei ed elicotteri. Tra gli altri, due significative unità: l'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi e il cacciatorpediniere Luigi Durandi de la Penne saranno sistemate in apposite vasche che riproducono il movimento della navigazione simulano l'unità in mare. Altri modelli statici, immagini d'epoca, una collezione di manifesti sulla storia della Marina militare con le proiezioni di diapositive, illustrano unità navali in azione.

LA SPEZIA

Ritratto di Rubens firmato da Van Dyck

Novità al Museo Lia di La Spezia. Dal 23 dicembre sarà presentato nella sala del Seicento un piccolo ritratto (59 per 45 centimetri) di Rubens eseguito da Van Dyck nel 1628 circa. Per Natale sarà anche pronta la guida generale del museo, preparata dalla direttrice Marzia Ratti (un centinaio di pagine con 60 opere, fiorilegione delle oltre 1.100 del museo di cui sono già stati completati i cinque cataloghi). È stata anche inaugurata la biblioteca specializzata in storia dell'arte (l'unica di questo tipo a La Spezia) con sette mila volumi. Il ritratto di Rubens, attribuito a Van Dyck dallo specialista Didier Bodart, è un olio su tela che Van Dyck avrebbe dipinto ad Anversa, al ritorno dall'Italia. È ispirato all'autoritratto di Rubens per Carlo I d'Inghilterra: di tre quarti col cappellone. Il dipinto è stato concesso in comodato d'uso gratuito per due anni (rinovabile) da Edmondo Colli-va di La Spezia, un piccolo industriale.

Metropolis

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldorola

Iscrizione n. 420 del 20/08/1998 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Metropolis telefonare al numero 02/8023221 o inviare fax al 02/80232242 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: metropolis@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627

Stampa in fac simile Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Stale dei Giori 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinesello B. (MI), via Bettola 18

MASSA

Federico Guida e la Neocinica italiana

Domenica 19 dicembre, alle ore 12, presso il Palazzo Ducale di Massa, verrà inaugurata un'esposizione personale di Federico Guida. La mostra, organizzata dalla società di servizi per l'arte Exempla di Carrara, è una piccola retrospettiva, che raccoglie una selezione di circa 30 tele del giovane artista milanese, ormai considerato uno dei maggiori esponenti di quella che viene chiamata arte «Neocinica» italiana. Guida è un autorevole rappresentante della pittura realistica di questi tempi, quella che ripropone l'iconografia magnetica del video e che è capace di dialogare con le altre forme di linguaggio più attuali, quali la fotografia, la musica, la letteratura pulp, e il cinema naturalmente; quello alla Quentin Tarantino e alla Danny Boyle.

FIRENZE

Il mondo nelle immagini di Fosco Maraini

Quattrocento fotografie di Fosco Maraini realizzate in oltre sessant'anni d'attività si possono vedere fino al 6 febbraio al Gabinetto Vieusseux di Firenze. È «Il Miramondo», la più ampia antologica dedicata all'antropologo, orientalista, scrittore, fotografo e instancabile viaggiatore. In bianco e nero e a colori, le foto sono state scattate nei lunghi viaggi di Maraini intorno al mondo. Ecco così il Tibet degli anni Trenta, il Meridione italiano degli anni Cinquanta, il Giappone e l'Asia in un gioco di accostamenti realizzati dallo stesso Maraini. Il lavoro più recente di Maraini è documentato nella sezione Firenze-Kyoto con un'inedito percorso parallelo tra le due città con circa 60 immagini a colori. Per la mostra è stata realizzata anche una multivisione con oltre 200 immagini di approfondimento sull'opera fotografica dell'autore.

TERAMO

L'arte italiana nel XX secolo

Si è inaugurata a Teramo, nelle Sale della Pinacoteca Civica, la mostra «Exempla - Arte italiana del XX secolo nella vicenda europea 1900-1960». Nell'imminente scadenza di fine secolo e di fine millennio anche la città di Teramo, come altri centri italiani ed europei, si prepara con importanti eventi a celebrare un frangente così significativo per bilanci storici e culturali non rinviabili. La mostra, con un taglio critico particolare che seleziona, per ciascun artista considerato, due opere appartenenti rispettivamente agli esordi e alla maturità linguistica dell'autore, consente di comprendere la ricchezza e l'originalità degli spunti e degli esiti artistici che hanno costruito in questo secolo, nel panorama europeo, «la via italiana». Tra gli altri artisti esposti: Boccioni, Severini, De Chirico, De Pisis, Morandi, Sironi, Burri, Capogrossi, Afro.

LATINA

Il Museo della gente debutta a Rocca-gorga

Il primo "museo della gente" dove non si trovano né quadri né archeologia, ma storia viva, antropologia contemporanea: il primo museo etnografico sarà aperto oggi nel Lazio, a Rocca-gorga in provincia di Latina. Alcuni ricercatori, sotto la guida dell'antropologo dell'Università di Roma La Sapienza, Vincenzo Padiglione, hanno lavorato per sette anni come inviati dentro al tempo, frugando fra i ri-

cordi e gli oggetti della gente, e hanno estratto diecimila foto in bianco e nero, cinquemila diapositive, trecento ore di registrazione audio, sessanta ore di filmati, ed ancora, strumenti di lavoro, musicali, oggetti d'affezione, vestiti, cappelli. Tutti gli album di famiglia sono stati riportati alla luce, come i ricordi delle donne che portavano le brocche sulla testa o i buffi soprannomi dimenticati. Oggi alle ore 11: visite guidate, pranzo con prodotti tipici, vino e dolci, balli, film e fuochi d'artificio.

PADOVA

Il maestro fotografo Leo Matiz

Durerà fino al 27 febbraio 2000 la mostra dedicata al maestro fotografo colombiano Leo Matiz, allestita nell'ex Museo Civico di Piazza del Santo a Padova. La rassegna, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Padova, sotto la direzione di Gianfranco Martinoni ed Enrico Gusella, in collaborazione con la Fondazione Leo Matiz, è curata da Silvana Turzio e Alejandra Matiz ed è composta da circa 150 immagini - per la maggior parte stampe originali - che si snodano lungo una serie di temi che hanno caratterizzato tutta l'opera del maestro colombiano. Grande interesse ha suscitato la stazione multimediale che con l'ausilio del Pc dà la possibilità al pubblico di accedere ad una rilettura ipertestuale dell'opera e della storia di Leo Matiz.

IMOLA

Caterina Storza in terra di Romagna

«Caterina Storza: una donna del Cinquecento - Storia e arte tra Medioevo e Rinascimento» è il tema della mostra che Imola ospiterà, nei chiostri di San Domenico, dal 5 febbraio al 21 maggio 2000. L'esposizione, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Imola, affiancata da altre istituzioni della città, ha avuto il patrocinio della Regione e dell'Istituto beni culturali. La mostra racconta - attraverso dipinti, sculture, oggetti, documenti, provenienti da numerose istituzioni museali e da collezioni private - la storia di Caterina Storza (1463-1509), sposa di Girolamo Riario, signora di Imola, madre di Giovanni dalle Bande Nere, che si propose, per la sua personalità e per la molteplicità di interessi, come uno dei primi esempi di donna in Italia in grado di fronteggiare complesse situazioni politiche e di coltivare interessi quali la medicina e la cosmologia. La mostra sarà accompagnata da una serie di iniziative collaterali, legate alla gastronomia, allo spettacolo e alla comunicazione, che evidenziano l'influsso che Caterina Storza e un segmento della sua storia familiare hanno esercitato sulla Romagna.

ANCONA

Il Premio Marche alla Mole Vanvitelliana

Alla Mole Vanvitelliana di Ancona è aperta sino al 19 dicembre l'edizione nazionale del Premio Marche - Biennale d'arte contemporanea, che quest'anno propone una rassegna d'arte contemporanea denominata "Nuove emergenze degli anni '80 e '90". Alla Rassegna (che espone le opere di 45 artisti italiani ai quali si aggiungono 5 artisti marchigiani premiati per la loro partecipazione alla Rassegna regionale dell'anno scorso) si aggiungono due mostre speciali dedicate rispettivamente a Omar Galliani e a Manlio Marinelli.

CASTELLANIA



Nella casa in collina dove nacque Fausto Coppi

Nei sondaggi di fine secolo resta lo sportivo più famoso, più amato dagli italiani: Fausto Coppi, il campionesimo di questo Novecento. Questi sondaggi sono la testimonianza, per molte ragioni imprevedibile, della resistenza di un mito, lontanissimo ormai le sue imprese. Le vittorie al Giro e al Tour de France, il campionato del mondo a Lugano, il record dell'ora nel 1956, la Milano-Sanremo. Fausto Coppi nacque ottant'anni fa a Castellania, un piccolo paese in provincia

di Alessandria, e l'anno prossimo, nel 2000, cadrà il quarantesimo anniversario della sua morte. Numerose iniziative lo ricorderanno e tra queste, la prima, mercoledì prossimo, la riapertura della casa, sulle colline di Castellania, dove Fausto Coppi nacque e visse (insieme tra l'altro e al Tour de France, il campione del mondo e al record dell'ora nel 1956, la Milano-Sanremo). La casa è stata restaurata e trasformata in un piccolo museo del Campionesimo.

PRATO

Proceffisso del Sansovino e dittico di Simone Martini

Dal 4 al 20 dicembre, alla Casa d'aste «Farsettarte» di Prato sarà possibile ammirare il Crocifisso in legno della chiesa di Santa Maria Maggiore di Firenze, un'opera del XVI secolo, attribuita a Jacopo Sansovino. Inoltre, sarà possibile ammirare anche due opere del Museo Home: un dittico portatile di Simone Martini (Madonna con Bambino; Cristo in Pietà) e una scultura policroma in legno del Vecchietta, risalente al 1460.

VITERBO

I gioielli della Tuscia nel Museo della ceramica

L'Unione orafi della Tuscia con la collaborazione della Confederazione nazionale dell'artigianato e il patrocinio della fondazione Carviti ha organizzato sino a domani, nelle sale del museo della ceramica di palazzo Brugiotti a Viterbo la mostra «I gioielli della Tuscia». Si tratta della prima iniziativa promossa dall'Unione orafi. Nella mostra sarà esposta una selezione di pezzi unici creati da sette artigiani.

MILANO

La Piccola Apocalisse tra foto, disegni e collage

È aperta sino al 31 dicembre presso la fondazione LABS, in via Tazzoli 11 a Milano, la mostra "Piccola Apocalisse" di Adriano Altamura. Sono esposte 165 immagini realizzate dall'autore, docente di Storia dell'arte all'Accademia di Brera, lungo un arco di 5 anni, con varie tecniche che vanno dal disegno ed altri metodi pittorici tradizionali alla fotografia, dal collage alle immagini elaborate dal computer.

